

CITTA' DI  
VENEZIA



**Città di Venezia**

**PROGRAMMA 2021 – 2023 PER L'ATTUAZIONE  
DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA  
NELLA FASE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DEGLI ATTI**



## Indice generale

1. Finalità.....	3
2. Ambiti di controllo.....	5
3. Principi e organizzazione del controllo successivo.....	6
4. I parametri del controllo successivo di regolarità amministrativa.....	7
5. Criteri generali di selezione degli atti oggetto di controllo successivo.....	9
6. Rapporto tra controllo successivo e prevenzione della corruzione.....	12
7. Risultanze del controllo successivo.....	14
8. Revisione del programma.....	15



## 1. Finalità

Il controllo di regolarità amministrativa, compreso tra i controlli interni di cui al Capo III del d. lgs. 267/2000, è volto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Questo viene assicurato sia nella fase preventiva della formazione dell'atto, sia in quella successiva, con riferimento ad atti già perfezionati.

La finalità perseguita dal controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 *-bis*, comma 2, d. lgs. 267/2000 non è di natura impeditiva, bensì collaborativa e si traduce nella formulazione di indirizzi, raccomandazioni e pareri volti a migliorare e ottimizzare l'attività dell'Ente.

Gli obiettivi generali del controllo successivo di regolarità amministrativa sono:

- contribuire alla conformità giuridica dell'azione amministrativa;
- aumentare l'efficacia, efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa, nel bilanciamento con l'interesse alla riservatezza e alla tutela del dato personale;
- prevenire il rischio di corruzione;
- aumentare l'efficacia comunicativa degli atti prodotti;
- favorire, ove possibile, il tempestivo esercizio del potere di autotutela;
- prevenire il formarsi di patologie dei provvedimenti, al fine di ridurre il contenzioso.



## Programma 2021 – 2023 per l'attuazione del controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti

I controlli di regolarità sono posti a garanzia non soltanto della legittimità dell'azione amministrativa, bensì anche del principio del buon andamento, al quale, in particolare, si ispirano l'obiettivo generale di prevenzione del rischio di corruzione, nella sua accezione ampia di *maladministration* ( per il quale si rinvia al par. 6) e quello di implementazione dell'efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa. A tal riguardo, il controllo di regolarità contribuisce ad attivare modelli omogenei e standardizzati per l'adozione delle determinazioni, nonché a costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa e collabora con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure. Nel corso del 2021, contestualmente all'esame sulla regolarità degli atti, si provvederà all'analisi dei processi e alla formulazione di eventuali proposte finalizzate alla loro semplificazione.

Il sindacato del controllo successivo di regolarità amministrativa trova limite nel merito – in termini di utilità e opportunità- della valutazione sottesa all'atto amministrativo che ne costituisce oggetto. Il controllo si svolge nel rispetto del principio di esclusività della responsabilità dirigenziale ed è volto a dare eventuale impulso all'esercizio del potere di autotutela.



## 2. Ambiti di controllo

Nel rispetto di quanto definito dall'art. 4 del vigente Regolamento dei Controlli (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28 febbraio 2013) e sue successive eventuali modifiche, vengono di seguito elencati gli ambiti di controllo previsti per gli anni 2021-2023:

- a) determinazioni dirigenziali;
- b) contratti stipulati dall'ente in forma di scrittura privata;
- c) altri atti/procedimenti:
  - 1) procedimenti di erogazione di contributi;
  - 2) ulteriori atti/procedimenti individuati nel corso dell'anno;
- d) tempi di pagamento dei debiti commerciali e ulteriori verifiche eventualmente previste dalla normativa vigente in materia di debiti commerciali;
- e) atti amministrativi e/o procedimenti per i quali il Segretario Generale o il Direttore Generale richiedano l'avvio dell'attività di controllo.



### 3. Principi e organizzazione del controllo successivo

Ai sensi dell'art. 147 -bis, comma 2, d. lgs. 267/2000, il controllo successivo di regolarità amministrativa viene svolto secondo i principi generali di revisione aziendale, garantendo:

- l'indipendenza del sistema di controllo;
- l'imparzialità;
- la tempestività;
- la rilevanza;
- la trasparenza.

All'attuazione dei suddetti principi concorre la standardizzazione delle procedure di campionamento degli atti da esaminare, nonché degli indicatori di controllo, attraverso la predisposizione di apposite check- list.

L'imparzialità dei controlli è garantita dalla collegialità della struttura ad essi preposta (Organismo di controllo), che opera sotto la direzione del Segretario Generale. L'Organismo di controllo è composto da Direttori del Comune di Venezia, coadiuvati da un gruppo di funzionari istruttori altamente specializzati.

L'attività si svolge in due fasi: l'istruttoria, che consiste nella predisposizione, da parte dei funzionari, delle schede di controllo, con l'inserimento dei rilievi dagli stessi concordati; la riunione nella quale le schede vengono discusse e approvate dall'Organismo di controllo.



## 4. I parametri del controllo successivo di regolarità amministrativa

Gli atti oggetto del controllo di regolarità amministrativa vengono esaminati in relazione ai seguenti aspetti:

- **completezza formale:** il provvedimento è completo degli elementi essenziali dell'atto amministrativo; cita i riferimenti normativi generali e di settore (disposizioni di legge formale e sostanziale, disposizioni attuative, statuto e regolamenti dell'Ente, disposizioni operative interne); riporta in modo completo gli atti di programmazione; richiama gli eventuali atti formali obbligatori preliminari (pareri, autorizzazioni, valutazioni, esiti di conferenze di servizio, etc.);
- **completezza sostanziale:** l'atto risulta intrinsecamente coerente, in termini qualitativi e quantitativi, in particolar modo tra finalità esplicitate e decisioni adottate; devono essere analiticamente esplicitate le considerazioni a giustificazione di eventuali difformità tra le premesse/motivazioni dell'atto e le decisioni adottate;
- **competenza:** il soggetto adottante coincide con il titolare dell'azione amministrativa, affidatario del Piano Esecutivo di Gestione approvato;
- **il rispetto dei principi generali dell'azione amministrativa:** l'atto rispetta i principi generali dell'azione amministrativa ed esplicita in modo chiaro, completo e congruo le motivazioni della decisione;
- **conformità giuridica:** l'atto è conforme alle previsioni normative e ai principi dell'ordinamento;
- **coerenza con la programmazione:** l'atto è conforme ai documenti di programmazione;
- **eventuali indicazioni per l'opposizione/ricorso avverso l'atto;**
- **coerenza di destinazione delle risorse:** la spesa disposta dal provvedimento deve essere coerente con la destinazione delle risorse stabilita dalla programmazione di bilancio;



## Programma 2021 – 2023 per l'attuazione del controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti

- **conformità ai vincoli di finanza pubblica:** previo controllo dell'assoggettamento del provvedimento ad eventuali vincoli quantitativi generali e specifici disposti da normative in materia di finanza locale, verifica della presenza delle necessarie attestazioni del rispetto dei vincoli medesimi;
- **correttezza delle modalità di esecuzione contabile:** il provvedimento deve prevedere modalità di pagamento od incasso compatibili con le disposizioni normative anche fiscali e previdenziali;
- **rispetto dei termini:** l'atto è adottato nel rispetto dei termini di legge;
- **rispetto del vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), di cui alla L. 190/2012:** l'atto è adottato nel rispetto delle prescrizioni indicate nel piano anticorruzione dell'ente;
- **pubblicità interna ed esterna, nel bilanciamento tra trasparenza, riservatezza e tutela dei dati:** il provvedimento deve essere comunicato alle strutture dell'Ente interessate e pubblicato nella pagina Amministrazione trasparente, ove previsto ai sensi del d.lgs. 33/2013, ovvero nell'Albo pretorio.



## 5. Criteri generali di selezione degli atti oggetto di controllo successivo

Vengono di seguito indicati i criteri generali di selezione degli atti da sottoporre al controllo successivo di regolarità amministrativa.

### a) DETERMINAZIONI

Le determinazioni oggetto di controllo vengono selezionate casualmente, con motivate tecniche di campionamento, tra i provvedimenti repertoriati nel mese precedente.

Al fine di garantire la significatività del campione, le determinazioni che comportano assunzione di impegno di spesa saranno selezionate se l'impegno medesimo è di importo maggiore o uguale a € 5.000,00, IVA compresa.

Le determinazioni che prevedono **incarichi professionali** vengono selezionate mediante estrazione casuale compiuta in modo da coinvolgere nel controllo Direzioni diverse dell'Ente. Sarà oggetto di controllo anche l'attestazione relativa al rispetto delle prescrizioni in materia di invio al Collegio dei Revisori ed alla Corte dei Conti, nonché la pubblicazione per estratto nella pagina Amministrazione Trasparente, secondo le modalità previste dalla legge.

### b) CONTRATTI STIPULATI DALL'ENTE IN FORMA DI SCRITTURA PRIVATA

I contratti stipulati in forma di scrittura privata oggetto di controllo vengono selezionati casualmente, con motivate tecniche di campionamento, tra quelli repertoriati nel corso dell'esercizio in cui viene effettuato il controllo.

Al fine di garantire la significatività del campione, sono selezionati contratti d'importo maggiore o uguale a € 5.000,00, IVA compresa.

Al fine di coinvolgere nel controllo Direzioni diverse dell'Ente, la selezione può essere circoscritta agli atti dei settori rimasti esclusi dal controllo, in deroga a detto criterio quantitativo.

•



**c) ALTRI ATTI AMMINISTRATIVI E/O PROCEDIMENTI**

L'attività proseguirà nel corso del 2021 estendendo il controllo a due atti e/o procedimenti ulteriori rispetto alle tipologie di cui alle lettere a) e b), in particolare:

**1) Procedimenti di erogazione di contributi**

Nel corso del 2021, i controlli in oggetto vengono effettuati con particolare riferimento ai contributi erogati per finalità sociali.

**2) Ulteriori atti/procedimenti**

La seconda tipologia di atti/procedimenti da sottoporre a controllo potrà essere individuata dall'Organismo di controllo, anche sulla base delle criticità riscontrate nello svolgimento delle proprie funzioni.

**d) TEMPI DI PAGAMENTO DEI DEBITI COMMERCIALI E ULTERIORI VERIFICHE EVENTUALMENTE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DEBITI COMMERCIALI**

Al fine di verificare la tempestività dei pagamenti di debiti commerciali vengono esaminati i mandati di pagamento, estratti e selezionati con modalità casuale attraverso gestionale informatico.

**e) ATTI AMMINISTRATIVI E/O PROCEDIMENTI SU RICHIESTA DEL SEGRETARIO GENERALE O DEL DIRETTORE GENERALE**

L'attività di controllo si svolge su atti e/o procedimenti individuati dal Segretario Generale o dal Direttore Generale, con le modalità e i tempi definiti dagli stessi.

Con riferimento a tutte le tipologie di atti, i suddetti criteri e modalità di campionamento possono essere motivatamente derogati nei seguenti casi:



## **Programma 2021 – 2023 per l'attuazione del controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti**

- al fine di garantire il coinvolgimento di tutti i Settori dell'Ente;
- al fine di consentire il il monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, come previsto dal PTPCT del Comune di Venezia 2021- 2023;
- per ulteriori esigenze di carattere eccezionale in ordine al corretto ed efficace svolgimento dei controlli successivi di regolarità amministrativa.



## 6. Rapporto tra controllo successivo e prevenzione della corruzione

Il sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa rappresenta un importante strumento di contrasto alla corruzione, intesa sia nella ristretta accezione penalistica che in quella più ampia di *maladministration*.

I controlli di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis d.lgs. 267/2000, infatti, sono finalizzati a verificare non soltanto la legittimità degli atti adottati, ma anche la trasparenza del procedimento e la correttezza delle soluzioni scelte (sul piano dell'efficacia, efficienza ed economicità) in base agli elementi raccolti dai risultati del procedimento stesso.

E' appena il caso di osservare che fin dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato nel 2013 dalla CIVIT, trova enunciazione il principio per cui "gli strumenti già previsti o già in uso presso ciascuna amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità, come le ispezioni, tutti i controlli di varia natura, l'esercizio della vigilanza, debbono essere valorizzati, coordinati e sistematizzati rispetto alle nuove misure previste dalla legge, dal presente P.N.A. o dai P.T.C.P."

Anche nei successivi aggiornamenti al P.N.A., l'Anac ha ribadito la necessità che vi sia uno stretto collegamento tra la disciplina dei controlli interni e la gestione del rischio corruttivo, considerato che i controlli di regolarità amministrativa rivestono un'importanza decisiva ai fini della gestione e prevenzione del rischio corruttivo (si veda a tal riguardo la determinazione Anac n. 12 del 28/10/2015, di aggiornamento al P.N.A., ove si afferma che "la gestione del rischio di corruzione è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata").

Pertanto, al fine di dare attuazione a tali indirizzi, a partire dal 2020, con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020-2022, approvato con D.G. n. 22/2020, è stata rafforzata la correlazione tra il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ed il controllo successivo di regolarità amministrativa. Più precisamente, con riferimento ad alcuni processi in relazione ai quali è stato individuato un rischio corruttivo, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza



## **Programma 2021 – 2023 per l'attuazione del controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti**

(RPCT) si avvale dell'Organismo di Controllo di regolarità amministrativa nel monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure di prevenzione.

In tal senso si procederà anche nel corso del 2021, con riferimento ai processi e relativi atti/procedimenti individuati nel PTPCT 2021- 2023 (al quale si rinvia).



## 7. Risultanze del controllo successivo

Gli esiti del controllo vengono inviati periodicamente al Dirigente firmatario del provvedimento e al Direttore di riferimento, fatta salva l'ipotesi in cui, considerata la portata delle criticità rilevate, l'Organismo ritenga di inviare tempestivamente le schede di controllo.

Il Dirigente può formulare controdeduzioni, di cui si terrà conto al fine di pervenire all'eventuale rettifica della scheda. Nel caso in cui le controdeduzioni non dovessero essere accolte, si procederà alla conferma di quanto indicato nella scheda stessa.

Qualora ne ravvisi la necessità, l'Organismo può disporre l'acquisizione degli atti dell'intero procedimento, convocare in audizione i soggetti interessati ( es. responsabile del procedimento; Dirigente; Direttore; Direttore Capo Area), nonché sospendere l'approvazione della scheda di verifica chiedendo ulteriori approfondimenti.

Le risultanze del controllo espresse nelle schede, incluse quelle relative al monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure anticorruzione, vengono elaborate ed utilizzate per la predisposizione, con la guida del Segretario Generale, dei report, delle relazioni previste dal Regolamento dei Controlli e della relazione annuale del Sindaco sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni di cui all'art. 148 del D. Lgs. 267/2000.

Tali risultanze vengono inviate, a cura del Segretario Generale, agli organi individuati ai sensi del Regolamento dei Controlli.

Qualora si rilevassero gravi irregolarità, tali da configurare illeciti amministrativi o penali, è cura del Segretario Generale dare avvio ai procedimenti presso i competenti organi.



## 8. Revisione del programma

Gli ambiti del controllo e le modalità operative di svolgimento sono suscettibili di integrazioni e/o modifiche in base ai riscontri applicativi e alle esigenze che dovessero manifestarsi. Tali interventi vengono svolti dal Segretario Generale, che provvede altresì all'adozione dei programmi per gli anni successivi.

